

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

20 DOMENICA	DOMENICA XXV° DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sante Messe: ore 7.30 Def. ... - ore 10 Corteo dall' Oratorio per la Messa delle Sante Cresime Amministrate dal Vescovo Natale Paganelli – ore 17 Battesimo di Forlani Elisabetta - ore 18 al Santuario Def. Vecchi Lucia e Castagna Angelo – Giavarini Renato.</i>
21 LUNEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9 Def. Asperti Giovanni, Angelo, e don Silvio – Maria e Piero.</i> <i>ore 17 al Santuario Def. ...</i> <i>ore 20.30 Gruppo Missionario in Oratorio</i>
22 MARTEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9 Def. Guerini Giuseppe e Felice.</i> <i>ore 17 al Santuario Def. Elda, Fam. Nosari e Terzi - coniugi Giuseppe e Maria.</i>
23 MERCOLEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9 Def. ...</i> <i>- ore 17 al Santuario Def. ...</i> <i>- ore 20 Adorazione Eucaristica e Santa Messa Def. Rossoni Edoardo.</i>
24 GIOVEDÌ	<i>Sante Messe: ore 9 Def. Zampoleri Natalina.</i> <i>- ore 17 al Santuario Def. ...</i> <i>ore 20.30 Consiglio Parrocchiale Affari Economici in Casa Parrocchiale</i>
25 VENERDÌ	<i>Sante Messe: ore 9 Intenzione Offerente - Def. Bani Mario e coniugi Moretti – Barbò Giacomo, Erminia e Fam. Bani.</i> <i>ore 17 al Santuario Def. ...</i>
26 SABATO	<i>Sante Messe: ore 9 al Santuario Def: ... – ore 17.15 Adorazione Eucaristica - ore 18 Def: Legati Pii – Bani Vincenzo – Belloli Bruno, Giovanni e genitori, zia Maria – Fam. Castagna e Stucchi – Vegini Giuseppe – Pedroni Vitalina e Sangalli Alessandro.</i>
27 DOMENICA	DOMENICA XXVI° DEL TEMPO ORDINARIO <i>Sante Messe: ore 7.30 Def. ... - ore 10 Pro Popolo - ore 18 al Santuario Def. Ferrari Giuseppe e Gaini Massimo.</i>

PARROCCHIA DI SAN LORENZO IN GHISALBA DOMENICA 20 SETTEMBRE 2026 XXV^ ORDINARIA FESTA DELLE SANTE CRESIME



✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: «Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: “Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò”. Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: “Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?”. Gli risposero: “Perché nessuno ci ha presi a giornata”. Ed egli disse loro: “Andate

anche voi nella vigna”. Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: “Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi”. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch’essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: “Questi ultimi hanno lavorato un’ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo”.

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

Gesù ci svela quanto la sua logica sia diversa dalla nostra e la superi. Nella sua vigna c’è spazio per tutti e ogni ora può essere quella giusta. Così come ogni nostra situazione di vita deve essere la vigna che ci è affidata per curarla e metterla in grado di portare molto frutto e questo non per rinchiuderci egoisticamente in un ambito ristretto ma per riconoscerci, a partire dal concreto dell’esistenza, “lanciati sulle frontiere della storia”, per essere cioè veri evangelizzatori e missionari. Siamo tutti pronti a riconoscerci tra gli operai che hanno accettato l’invito della prima ora, ma quale potrà essere la chiamata che il Signore ci riserva per l’ultima ora, per la sera della nostra vita? Riconoscersi tra i chiamati alla salvezza deve

significare renderci disponibili ad accogliere ogni chiamata, anche la meno gratificante, la più difficile e dolorosa.

Molti di noi ritengono che questa sia una storia davvero ingiusta. Perché chi lavora solo un’ora dovrebbe essere pagato quanto chi fatica tutto il giorno? Rifletteteci un po’ e confidate al Signore le vostre sensazioni riguardo all’equità di questo sistema di retribuzione. Quando vi sentirete pronti, potreste rivolgere una preghiera di ringraziamento e di gratitudine per il fatto che state ancora ricevendo la chiamata, a qualunque età abbiate ormai raggiunto: «Anche tu vai nella vigna».

Esprime bene questo *primato della misericordia e della grazia* sulle logiche giuridiche un brano della *Catechesi sulla santa Pasqua* dello Pseudo-Giovanni Crisostomo: “Chi ha lavorato fin dalla prima ora, riceva oggi il giusto salario; chi è venuto dopo la terza, renda grazie e sia in festa; chi è giunto dopo la sesta, non esiti: non subirà alcun danno; chi ha tardato fino alla nona, venga senza esitare; chi è giunto soltanto all’undicesima, non tema per il suo ritardo. Il Signore è generoso, accoglie l’ultimo come il primo, accorda il riposo a chi è giunto all’undicesima ora come a chi ha lavorato dalla prima. Fa misericordia all’ultimo come al primo, accorda il riposo a chi è giunto all’undicesima ora come a chi ha lavorato fin dalla prima”.